

Il pericolo non si esaurirà

Simona Lauri OTA Milano



Intervista a Antonio Dal Cin ex militare della Guardia di Finanza, vittima del dovere, coordinatore nazionale dell'Osservatorio Nazionale ONA Onlus

Tratto da: <https://www.versiliatoday.it>

INFORMAZIONE FORMAZIONE REAZIONE



**ANTONIO,
ESEMPIO di
VITA!**

WWW.NOAMIANTO.BLOGSPOT.IT

"In Italia, ci sono ancora 42.000 siti contaminati che si aggiungono a più di 1.000.000 di micro siti e 40.000.000 di tonnellate contenenti amianto e, purtroppo, **il fenomeno epidemico ha raggiunto circa 6.000 morti l'anno per patologie asbesto correlate.** E' la conseguenza del fatto che **la L. 257/92 non impone un obbligo indiscriminato di rimozione e smaltimento dei materiali già esistenti contenenti amianto, salvo che** lo stato di manutenzione del medesimo né renda evidente la rimozione, atteso che **"l'obbligo di smaltimento dei materiali contenenti amianto**

derivi dal pericolo di dispersione delle relative fibre dovuto a un cattivo stato di conservazione della sostanza o a interventi di manutenzione (vedi anche sentenza n. 6722/2010 T.A.R. Toscana, e sentenza T.A.R. Campania, Napoli, sez. V, 7 giugno 2006, n. 6786)".

A questo link <http://www.quotidiemagazine.it/archivio/2018/numero-7-luglio-2018/lamianto-nelle-tubazioni-dellacqua-simona-lauri-odg-milano> potete leggere l'intera **intervista che Antonio Dal Cin** ha concluso con queste parole.

Si evidenzia uno dei tanti paradossi della burocrazia e dello Stato italiano che non interviene a tutelare la salute pubblica, a prevenire il rischio di contaminazione né, ancor peggio, a offrire assistenza ai malati di asbestosi.

Questo è un paradosso, ma com'è possibile?

È senz'altro un paradosso ma cosa ancor più grave è anche il motivo per cui **tuttora si continua a morire di amianto** e siamo testimoni di una strage senza fine.

In sostanza, lei mi sta dicendo che si continuerà a morire di amianto fino a quando non sarà bonificato tutto il territorio nazionale da questo micidiale cancerogeno?

Esattamente. Considerato il periodo di latenza delle patologie asbesto correlate, **si continuerà a morire di amianto anche qualche decennio dopo** che sarà stata debellata l'ultima fibra presente sul territorio nazionale.

Quanto tempo occorrerà per





Discarica amianto

bonificare dall'amianto il nostro Paese?

Di questo passo **occorrerà circa un secolo**, per cui si continuerà a morire di amianto per i prossimi 130 anni.

Quale impiego è stato fatto dell'amianto in Italia?

L'amianto, in virtù della sua elevata resistenza termica e chimica, **si è dimostrato essere un materiale estremamente versatile, a basso costo**, con estese e svariate applicazioni

industriali, poiché **in grado di migliorare la resistenza degli elementi strutturali, di assicurare l'isolamento termico e acustico** e di proteggere contro i rischi d'incendio. Per questo motivo, **è stato utilizzato in oltre 3.000 prodotti a uso comune** a diretto impatto con la popolazione, come cartoni, mastici, **sigillanti, corde e tessuti, ma anche per la costruzione di tramezzi**, tetti, tubi, condotti e serbatoi di acqua potabile, pannelli e lastre per coperture, compound (masse) **per la protezione antincendio e l'isolamento termico**, intercapedini e

stucchi per **abitazioni e strutture pubbliche**, quali asili, scuole, uffici, ospedali, caserme. **Inoltre è stato impiegato anche nella cantieristica navale, in campo aeronautico**, in ambito ferroviario, come nell'industria automobilistica, dove è stato utilizzato nelle vernici, nelle pastiglie dei freni, nelle frizioni e nelle guarnizioni. **Questo il motivo per cui fabbriche, cantieri navali, distillerie**, raffinerie, zuccherifici, cartiere, stazioni ferroviarie, tribunali, acquedotti, asili, scuole primarie e secondarie, atenei, abitazioni, ospedali, palestre, caserme, mezzi militari,

cinematografi, teatri, ecc., **sono risultati intrisi di amianto.**

Cosa succede quando l'amianto entra nel nostro organismo?

Le fibre di amianto, 1.300 volte più sottili di un capello umano, sono facilmente inalate e penetrano all'interno del corpo per poi andarsi a depositare, o meglio infilzare come lancette nei bronchi, nei polmoni e nella



pleura, ma anche in altri organi divenuti bersaglio, dove determinano prima un **processo infiammatorio e successivamente la cancerogenesi**. La scienza ha ampiamente dimostrato che **le fibre di amianto attraverso il torrente sanguigno raggiungono anche altri organi** bersaglio dove innescano il medesimo processo infiammatorio che precede la cancerogenesi, **il cui innesco avviene anche a distanza di molti anni**, ma è relazionata all'intensità di esposizione o alla presenza di altri fattori, quali ad esempio il fumo di sigaretta: "dunque, non è uguale per tutti".

S'innescava quando si rompe il cosiddetto tiro alla fune tra il cancerogeno e le difese immunitarie dell'organismo. I macrofagi non riescono a eliminare la fibra di amianto che si deposita negli alveoli, sui tessuti polmonari e nelle membrane sierose della pleura, ma interessa anche il peritoneo e la tunica vaginale del testicolo (un mesotelio che ricopre i testicoli, formando una specie di sacchetto). **Fibre di asbesto sono state riscontrate anche nel midollo osseo** e questo lascia chiaramente intendere che non si limita ai già devastanti danni all'apparato respiratorio.



Quali patologie determina l'amianto nell'uomo?

L'esposizione all'amianto determina **diverse patologie molto invalidanti, molte delle quali purtroppo sono a esito infausto.** Ciò avviene anche a distanza di venti, trenta, quaranta anni; mesotelioma, asbestosi, cancro polmonare, placche e ispessimenti pleurici, ecc., solo per citarne qualcuna.

Per consultare la **lista completa** vi invito ad approfondire l'argomento direttamente su **<https://www.osservatorioamianto.com/patologie/tutte-le-patologie-da-amianto/>** mentre per quelle riconosciute dall'Inail vi invito a consultare:

<https://www.osservatorioamianto.com/patologie/patologie-amianto-asbesto-correlate-riconosciute-nelle-tabelle-inail/>

Tenendo presente che il pericolo non si esaurirà, se non nei prossimi 130 anni, l'unico modo per ridurre il rischio è quello di un'opportuna prevenzione che si deve attuare in più modalità:

- **Primaria** intesa come bonifica dei siti, per evitare ogni forma di esposizione, ecc.
- **Secondaria** attraverso la diagnosi precoce, assistenza medica, ricerca scientifica, ecc.
- **Terziaria** intesa come epidemiologia, riconoscimento delle prestazioni previdenziali, risarcimento dei danni e punizione dei responsabili.

A tale scopo la nostra associazione si è battuta per **istituire dei Dipartimenti tra i quali:**

- **Dipartimento di Ricerca e Cura del Mesotelioma** di cui è coordinatore il Prof. Luciano Mutti (Professore di Cancer Research presso Salford University in Manchester)
- **Ambulatorio di oncologia** coordinato dal Dott. Carmine Luigi Roma, presso l'UOC di oncologia dell'Ospedale S. Giovanni

Addolorata, in Roma, per una visita ospedaliera specialistica in oncologia. Tutti i lavoratori e cittadini che sono stati esposti per motivi professionali a polveri e fibre di amianto e altri cancerogeni, e che avessero necessità potranno quindi rivolgersi all'associazione, che, gratuitamente, porrà i suoi medici volontari a loro disposizione.

- **Dipartimento di assistenza legale**, di cui è coordinatore l'Avv. Ezio Bonanni che fin dal gennaio 2000, ha assistito e assiste i





lavoratori e cittadini esposti e vittime dell'amianto e loro familiari, e che dal settembre del 2011 è stato eletto Presidente dell'associazione. L'Associazione per svolgere questo servizio si avvale della collaborazione di avvocati in tutto il territorio nazionale, che sono coordinati dall'Avv. Ezio Bonanni.

● **Dipartimento ONA Tutela esposti all'uranio impoverito e vittime dei vaccini**, del quale sono state costituite diverse delegazioni

regionali. Tutti coloro che, per motivi di servizio, sono stati esposti a uranio impoverito, e hanno subito un programma vaccinale nell'immediatezza di missioni all'estero, possono richiedere anche la tutela legale.

● **Dipartimento ONA Malasanità**, di cui è coordinatore il Dott. Stefano Gulminelli. L'associazione ha preso atto del fatto che si assiste a un ritardo nella ricerca scientifica e nei casi specifici alla diagnosi, terapia e cura del

mesotelioma, e in alcune circostanze a pratiche tanto invasive quanto inutili. L'associazione ha quindi costituito un dipartimento, attraverso il quale le vittime e i loro familiari possono richiedere assistenza medico - legale.

● **Dipartimento Scuola e Università.** Poiché l'amianto e i materiali di asbesto sono ad oggi presenti in circa 2.400 scuole, senza che si dia corso alla loro immediata rimozione e/o messa in

sicurezza, l'associazione ha svolto una campagna di sensibilizzazione e ha offerto la sua collaborazione alle Istituzioni e in molti casi ha promosso azioni con richiesta d'intervento dell'Autorità Sanitaria e Giudiziaria. **L'assistenza è fornita anche attraverso gli sportelli amianto disseminati su tutto il Territorio Nazionale** e con gli sportelli virtuali sui social network, Facebook e Instagram.





Bonifica e rimozione amianto. Tratto da: www.semp.it